

IL



# JONALINO

DI VALEGGIO

## OPERAZIONE "BORSA E RIMBORSA"

Carissimi lettori,  
un nuovo progetto si prepara all'orizzonte: "**Borsa e Rimborso**", un'operazione di rimessa in circolo di borse usate per il finanziamento delle attività di Casa Jona.

Nel corso dell'attività di scrittura creativa stiamo lavorando alla realizzazione di un vero e proprio **catalogo**, che sarà presto disponibile.

L'argomento appare particolarmente significativo se legato all'uso preponderante e simbolico che di tale oggetto, la borsa appunto, viene fatto all'interno di una comunità, dove gli spazi privati sono limitati a causa della coabitazione e la borsa finisce per racchiudere al proprio interno un piccolo e variegato mondo.

Ci auguriamo che questa nuova iniziativa incontri il vostro favore...

Potrete collaborare con noi in due modi:

- **donandoci borse** che non usate più, ma ancora in buono stato;
- **scegliendo una borsa** dal catalogo in cambio di una piccola offerta.

Nell'attesa vi diamo qui un assaggio delle nostre riflessioni, pubblicando due articoli che illustrano, appunto, cosa possono contenere le tasche e le borse di chi abita la comunità.

**Buona lettura!** Claudia R.

## COSA C'È NELLA MIA BORSA

Il mio borsello ha tre scompartimenti uno per la moneta e le chiavi, uno per i fazzoletti e le sigarette, nell'altro il borsellino, il telefono e una rubrica.

In un altro scomparto metto le caramelle.

Per me è prezioso.

Speriamo che non me lo rubino.

Ma è già passato agosto il mese degli scippi.

**Maddalena T.**



Nelle sue tasche il buon comunitario tiene di tutto: fazzoletti di carta, bottoni di giacche, un portafoglio, piccole monetine e scontrini di vario tipo, poi non devono mancare le briciole di pane, semi della fiorista e caramelle.

Quando sono gonfie si rischia di mischiare le cose, sorge il problema di svuotarle e si fa gran confusione.

Quando poi si dimentica qualcosa in tasca dei calzoni e del gilet quando vengono lavati vanno nella lavatrice e si bagnano e restano appiccicosi.

Il portafoglio poi va tenuto a destra e ci si tiene il denaro che giornalmente ci danno alle ore 9,30 la mattina nonché le mance della mamma.

Tutto ciò dipende se le tasche le abbiamo strappate o ben cucite per non perdere nulla.

**Giorgio L.**

### Ingredienti

soffritto (carote, cipolle, sedano)  
formaggio grattugiato  
carne trita  
polpa di pomodoro (rustica)  
sale e pepe q.b.  
pasta (tortiglioni)  
besciamella (farina, latte, burro o olio, noce moscata)  
vino bianco a sfumare.

### Preparazione

Friggere il soffritto, aggiungere la carne trita e sfumare con il vino bianco.

Unire la polpa di pomodoro, mettere sale e pepe a piacere. Mettere a bollire l'acqua per la pasta, salare e cuocere la pasta. Scolare e condire con il ragù ottenuto.

A parte preparare la besciamella unendo farina all'olio o al burro con un litro di latte, fino a ottenere un composto omogeneo.

Versare in una teglia un po' di ragù, aggiungere uno strato di pasta, poi altro ragù e formaggio a tempesta con besciamella.

Fare un altro strato e ripetere il procedimento.

Mettere in forno a 200° per circa 15 minuti per fare amalgamare gli ingredienti. Servire calda.

**A cura del laboratorio di cucina.**

### **Sommario:**

<b>OPERAZIONE BORSA E RIMBORSA</b>	1
<b>LA RICETTA DEL MESE</b>	1
<b>COSA C'È NELLA MIA BORSA</b>	1
<b>GITA A PAVIA</b>	2
<b>GITA A VOLPEDO</b>	2
<b>EXPO-ESPERIENZE</b>	3
<b>UN GRADITO REGALO</b>	4
<b>IL LIBRO SULLA COMODITÀ</b>	4
<b>LETTERE IN REDAZIONE</b>	4
<b>L'OROSCOPO DEL MESE</b>	4
<b>GLI AUGURI DELLA REDAZIONE</b>	4

### Gita a Pavia

Il cavallo di Vittorio Emanuele ci vide arrivare nella piazza acciottolata.

Il sole batteva sulla torre diroccata.

All'angolo della strada un venditore ambulante cercava di smerciare i propri monili.

Aveva anche delle belle cose, e ci ha salutati gentilmente, mentre un attore di strada mimava vestito di bianco.

Abbiamo visitato il Duomo ed è stata un'esperienza piacevole, poi siamo andati al bar.

Arrivati al Castello abbiamo visto le armature e il pozzo dei desideri, dove si potevano lanciare delle monetine.

Abbiamo fatto una foto di gruppo e ognuno ha espresso un desiderio.

Dalle vetrine si poteva ammirare lo sfarzo di alcuni vestiti.

In lontananza si poteva vedere Borgo Ticino e il Ponte Coperto.

Attraversandolo ballavamo con la macchina.

Abbiamo dato un saluto a Pavia e la Minerva ci ha risposto.



### Gita a Volpedo

Volpedo è un paese molto curato, dove le strade sono pulite e gli abitanti sono cordiali.

Sul paese aleggia l'anima del pittore Giuseppe Pellizza e nelle strade si possono ammirare le riproduzioni dei suoi quadri.

Dopo una sosta al bar ci siamo recati all'appuntamento con la nostra guida, che si è fatta un poco attendere... forse voleva essere desiderato.

Appena arrivato ha iniziato subito la visita dimenticando di presentarsi e solo alla fine del giro abbiamo scoperto che si chiamava Ettore e che aveva origini sarde.

Per prima cosa ci ha mostrato lo studio dove il pittore dipingeva, e ci ha raccontato che Pellizza, pur provenendo da una famiglia contadina, aveva studiato in diverse accademie.

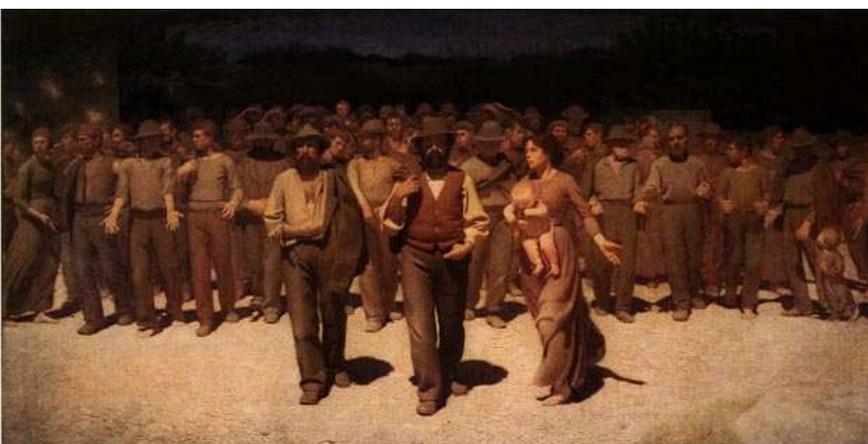
Nello studio infatti erano raccolti molti libri, tutta la sua biblioteca.

Inoltre, in una teca, c'era la sua tavolozza con i colori ormai secchi, e un ottavino che suonava da bambino nella banda del paese.

Questo ottavino è stato suonato da un grande musicista della Scala in occasione della ricorrenza della Unità d'Italia.

Ettore ci ha raccontato che ascoltare il suono dell'ottavino è stato come sentire la voce del Pittore.

Dallo studio ci siamo recati in piazza Quarto Stato. Il nome deriva dal fatto che in quella piazza sia stato dipinto il famoso quadro raffigurante la massa di contadini che avanzano per rivendicare i loro diritti.



Il Quarto Stato, una delle opere più importanti di Pellizza da Volpedo

Abbiamo fatto una foto di gruppo nella stessa posizione dei figuranti.

Successivamente Ettore ci ha aperto la Pieve, dove erano raffigurati molti santi, dipinti probabilmente dagli stessi pittori che hanno affrescato l'Eremo di Sant'Alberto di Butrio.

C'erano due altari e un Crocifisso.

Infine ci siamo recati a vedere il filmato sul Quarto Stato dove venivano descritti i personaggi e la situazione in cui si trovavano.

Dopo aver salutato e ringraziato Ettore siamo andati al ristorante, con un grande specchio appeso alla parete.

Il ristorante si chiama "Lo specchio della vita", come uno dei famosi quadri del pittore.

Dopo aver pranzato ci siamo recati a visitare la chiesa del paese, dedicata a S. Giovannino, e le mura spagnole.

Nel pomeriggio ci sono stati due incontri imprevisti, uno era il sindaco, mentre l'altro era un residente di Volpedo chi ci ha intrattenuto a lungo con le sue storielle.

Abbiamo scoperto che era un attore e ci ha recitato in dialetto volpedese la storia del bambino del Quarto Stato.

Mentre lasciamo il paese abbiamo notato una raffigurazione in pietra con la scritta "Volpedo".

### A cura dei gitanti

## EXPO—EXPERIENZE

Domenica 4 ottobre, accompagnati dalle infermiere Giulia e Maddalena, siamo partiti alla volta dell'Expo, che non è una vera e propria fiera campionaria, ma un'esposizione dei prodotti di tutto il mondo. Con la macchina siamo partiti da Valeggio e siamo arrivati a Vigevano giusto in tempo: Don Moreno ci aspettava con il pullman della Caritas, così ci siamo aggiunti ad altre persone provenienti da varie parti della Lombardia. In mezz'ora siamo arrivati all'Expo. Giunti lì ci hanno controllato se avevamo nei giubbotti oggetti metallici. Siamo entrati e il primo padiglione che abbiamo visitato è stato il padiglione zero, poi il Senegal e l'Angola, la Malesia, il Nepal e l'Italia. Abbiamo pranzato nella mensa dei popoli e abbiamo gustato il gelato Pernigotti. Per visitare questi padiglioni abbiamo camminato parecchio. Giulia e Maddalena hanno scattato molte foto.

Giorgio ed io abbiamo fatto una foto con un'indossatrice malese. Abbiamo terminato la visita alle 18 e alle 20 siamo arrivati a Valeggio.

### A cura di Pierluigi B.

1000 nazioni in una volta sola: Expo, eccoci arrivati!

Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di vedere di persona l'Expo. Noi di Casa Jona (Pierluigi e Giorgio che sono io) insieme alle infermiere Giulia e Maddalena l'abbiamo visitato non certo con la pretesa di vedere tutti i padiglioni ma solo una parte. Non so se è stato Pierluigi ad avere l'idea di scegliere i passaggi preferenziali per far più presto ma con ciò abbiamo avuto la possibilità di visitare l'Angola, il Nepal, l'Italia, la Malesia e il Senegal, oltre al padiglione zero.



La fiera è disposta con un corridoio unico detto Decumano e le varie nazioni in fianco e un secondo corridoio chiamato il Cardo. In fianco c'era anche la Cascina Triulza con i prodotti tipici come il caviale, il tartufo e i vini delle Regioni Lombarde.

Abbiamo pranzato alla mensa dei popoli.

Poi il pomeriggio abbiamo scelto di fare tante foto con i cellulari e abbiamo gustato il caffè dell'Expo e il gelato Pernigotti. Pierluigi si è mangiato due babà e un cappuccino per merenda.

Abbiamo anche visitato l'albero della vita che è una struttura gigantesca illuminata da tante luci e getti d'acqua. Rientrati al pullman con gli altri della Caritas siamo tornati a Valeggio.

### A cura di Giorgio L.

#### **Questa l'iniziativa in cui la gita si è inserita:**

Un pranzo di solidarietà, aperto sia alle persone che ogni giorno frequentano i centri di accoglienza e le mense della Caritas sia ai visitatori dell'Esposizione. E' con la **"Mensa dei Popoli"** che a Cascina Triulza è stato festeggiato il **giorno di San Francesco**, patrono d'Italia. Oltre 1.800 le persone bisognose invitate. E circa 3.000 i pasti serviti dalle 12 alle 14.

"Per una volta - ha spiegato il Direttore di Caritas Ambrosiana don Roberto Davanzo -, **i riflettori si accendono su coloro che dovrebbero essere i primi beneficiari dei frutti di questa Esposizione Universale.** Quella che abbiamo allestito non è una mensa per i poveri: la **'Mensa dei Popoli'** è una mensa eterogenea, con persone che arrivano da ogni Paese del mondo".

## UN GRADITO REGALO

Le due figure avanzavano dalla parte del Castello di Valeggio in una viuzza che faceva parte del sottoborgo del suddetto dove vicino vi era situata una casa diroccata.

Era un uomo e una donna così stilizzate erano le loro figure che sembravano prendere aspetto man mano che io e il mio educatore Lorenzo ci avvicinavamo. Giunti vicino a noi si presentarono e dicendo "io mi chiamo Carla e lui è il mio convivente Nicola", ci fecero entrare a casa loro e sedutici al tavolino ci proposero di bere un buon caffè.

Poi gli animi si accesero ci raccontarono di tutto un po' del loro lavoro e delle fatiche fatte negli anni, alla fine ci proposero una donazione.

Vogliamo donarvi delle videocassette! Che ne dite? A noi fa comodo disfarcene perché le abbiamo viste e riviste e potremmo darle a voi per utilizzarle in Casa Jona.

Bene allora disse Lorenzo accettiamo.

Misero le cassette in una borsa e uscimmo ringraziandoli e salutandoli.

Durante il ritorno Lorenzo disse che potrebbero servire per un cineforum se troviamo il lettore di cassette.

Passo passo entrammo nella nostra residenza e lo comunicammo a tutti.

**A cura di Giorgio L.**



Cari amici della redazione, è sempre un piacere partecipare alle attività del giornale, leggendo le pagine di un nuovo numero! Questa volta ho anche partecipato di persona ad una delle gite: sono stata proprio bene con voi! Che ne dite, lo rifacciamo? **Eletta**

Vi leggo sempre con attenzione e simpatia.  
Un cordiale saluto all'intera redazione,  
**Antonio**



## GLI AUGURI DELLA REDAZIONE

In questo numero facciamo gli auguri a **Anna C., Francesco F., Francesca C., Pierluigi B.**

## IL LIBRO SUL COMODINO Capitan Tempesta

Chi osa affrontare a singolar tenzone Muley -El - Kadel, il leone di Damasco? nessuno, tranne Eleonora Duchessa di Eboli, donna guerriera che non è meno bella di Jolanda la figlia del Corsaro Nero, e maneggia la spada con la destrezza di Sandokan. Siamo nel 1570, infuria attorno a Famagosta la lotta fra i Turchi e i Veneziani, e i nostri eroi hanno un bel daffare per sottrarsi alla furia omicida. Ma tra magistrali colpi di scimitarra tradimenti, insidie e crudeltà, là dove la potenza militare viene meno, resta la fede e soprattutto l'amore più potente della stessa fede, e soprattutto nell'intrecciare così i sentimenti nei due avversari.

**A cura di Simona B.**



## LETTERE IN REDAZIONE



## OROSCOPO DEL MESE: "BILANCIA"

**Salute:** avete la tendinite

**Amore:** avete trovato la donna della vostra vita, è una vostra collega di lavoro

**Denaro:** non investite nel mercato greco

**Lavoro:** sarete responsabile di una famosa oreficeria.

**A cura di Pierluigi B.**



Comunità Protetta a Media Intensità d'Assistenza per

Disagio Mentale

P.zza della Chiesa, 4  
27020 Valeggio PV  
tel. 0384-49499  
Fax 0384 49162

**[casa.jona@coopbetania.it](mailto:casa.jona@coopbetania.it)**

Questo numero del Jonalino è stato realizzato dai pazienti della Comunità nel corso di attività riabilitative volte a favorire e agevolare il processo creativo e di risocializzazione.

La redazione si riunisce più volte nel corso del mese per condividere la linea editoriale, per concordare le rubriche da includere in ogni numero con il metodo del *brainstorming*, e per distribuire i compiti necessari alla realizzazione e distribuzione del giornale.

Gli articoli vengono concordati e stilati nel corso dell'attività di **scrittura creativa** e poi riportati su computer nel corso dell'attività di **videoscrittura**.

Successivamente ci si dedica alla scelta delle immagini, all'**impaginazione grafica**, alla stampa e **rilegatura**, e infine alla distribuzione.

La redazione si augura che il Jonalino sia gradito ai lettori e che vi possano essere altri numeri a seguire.

*Claudia R., educatrice referente del Jonalino.*